



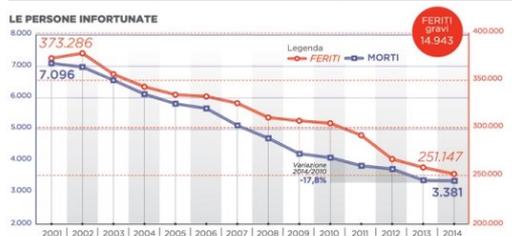
...racconta

Notiziario informativo delle attività dell'associazione FIAB di Melegnano

LA SICUREZZA NON E' UN OPTIONAL

La sicurezza sulle nostre strade non può attendere: ce lo ricorda il Rapporto ACI-Istat sulle vittime del 2014

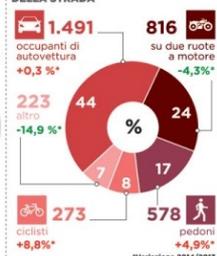
Incidenti stradali in Italia nel 2014



INCIDENTI E MORTI PER CATEGORIA DI STRADA



MORTI PER TIPO DI UTENTE DELLA STRADA



COSI' IN EUROPA

Morti per milione di abitanti nei Paesi Ue28

Malta	23,4
Svezia	27,8
Regno Unito	28,0
Danimarca	32,5
Paesi Bassi	33,8
Spagna	35,7
Finlandia	41,0
Germania	41,6
Irlanda	42,2
Slovacchia	47,6
Austria	50,3
Ue28	51,0
Francia	51,2
Slovenia	52,4
Cipro	52,8
ITALIA	55,6
Portogallo	58,4
Estonia	59,3
Lussemburgo	62,9
Ungheria	63,5
Belgio	63,7
Repubblica Ceca	65,4
Croazia	72,7
Grecia	73,0
Polonia	84,2
Lituania	90,4
Bulgaria	90,7
Romania	91,3
Lettonia	106,3

IN QUESTO NUMERO:

- ◆ La sicurezza non è un optional
- ◆ 15 novembre il ricordo delle vittime della strada
- ◆ Dal mondo FIAB
- ◆ La ciclabilità oltre Oceano

Ecco perché rilanciamo il tema dei **30 km/h** come standard di velocità nei centri abitati in città attraverso la campagna FIAB www.30elode.org: la nuova mobilità, che mette al centro la persona, rappresenta la frontiera per la sicurezza stradale delle città, anche in termini di politiche urbanistiche, ambientali e sociali.

Due parole infine per tutti coloro che additano i ciclisti come la causa dell'insicurezza sulle nostre strade.

Gli utenti della strada sono più o meno rispettosi delle regole e ciò non dipende dal mezzo di trasporto del momento: conosciamo pedoni molto maleducati e automobilisti estremamente rigorosi nel rispetto degli altri utenti della strada.

Il pedone che ingombra la ciclabile, però, può provocare un danno, sì, ma sicuramente di lieve entità; **un'auto a 50 km all'ora in città può uccidere**. E percentualmente gli incidenti sono quelli che si leggono dai numeri: impariamo a ragionare razionalmente e a risolvere i problemi a partire dai più gravi.

Ettore Signori
Presidente

L'Italia ha strade più sicure, ma non per tutti. È quanto ci restituisce il recente **Rapporto AcI Istat sugli incidenti stradali avvenuti in Italia nel 2014**. Da questo rapporto emerge con chiarezza che il numero dei **morti nelle città è tornato ad essere il 45% del totale**, ovvero il rapporto peggiore a livello europeo, con un incremento di mortalità tra i **pedoni del +4,9%** e dei **ciclisti +8,8%**.

Ci si è crogiolati sulla riduzione della mortalità nel recente passato, ma questa è stata ottenuta senza interventi strutturali, ma grazie sostanzialmente ad una maggiore sicurezza dei mezzi motorizzati (per gli occupanti del veicolo) e con provvedimenti quale il tutor autostradale che effettivamente ha influito sulla riduzione della velocità.

Il problema resta quella dei centri urbani e **poiché in città un morto su due è un utente non motorizzato** e 5 su 6 un utente vulnerabile, senza un intervento serio in proposito potremo rinunciare da subito a qualsiasi obiettivo di miglioramento al di fuori di tutti i parametri europei.



www.30elode.org
Twitter #30elode

Per informazioni e contatti:

Sede: Melegnano, P.le delle Associazioni
Apertura: tutti i mercoledì, dalle 17.30 alle 19 — cell. 3489752878 — www.fiabmelegnano.it — info@labicimelegnano.it

Domenica 15 novembre 2015

Giornata mondiale in ricordo delle vittime della strada

L'Italia ha strade più sicure, ma non per tutti. È questo il quadro complessivo che emerge dal Rapporto Aci Istat sugli incidenti stradali avvenuti in Italia nel 2013. Un quadro fatto di luci e di ombre, com'è evidente osservando i dati che riguardano l'utenza più vulnerabile come ciclisti e pedoni, anziani e giovanissimi, così come la situazione della mobilità nelle aree urbane. I dati evidenziano come i temi della nuova mobilità rappresentino la frontiera per la sicurezza stradale delle città, anche in termini di politiche urbanistiche, ambientali e sociali.

Per questo vogliamo città da



Anche quest'anno quindi vogliamo ricordare tutte le vittime della strada a partire da Lucia e Altea che hanno perso la vita nelle strade delle nostre città.

Ritrovo in bicicletta Melegnano

P.za della Vittoria - ore 14

Vizzolo Predabissi

P.za del Comune - ore 14.15

In bicicletta andremo fino all'incrocio tra Vizzolo e Casalmaiocco alla bici bianca di Altea sulla nuova rotonda.

Rientrati a Melegnano ricorderemo Lucia in via Frisi. La bicicletta si concluderà sulla piazza del Castello.

Ai partecipanti si chiede di indossare un gilet rifrangente. **La bicicletta si effettuerà anche con la pioggia.**



DAL MONDO



La mobilità ciclistica cresce anche in Italia, anche grazie ad anni di battaglie e lavoro di lobby della nostra Federazione Nazionale. Di seguito un po' di notizie, se vi fossero sfuggite.



INTERMODALITA'

Proseguono le attività sul fronte dell'intermodalità treno+bici. Dopo gli accordi sottoscritti con [Trenitalia](#) e [RFI](#) per rendere più semplice la vita a chi utilizza la modalità bici+treno, si prosegue nel lavoro approfittando della [Fiera Ecomondo](#) di Rimini.

POLITICA NAZIONALE

Due incontri importanti per lo sviluppo della ciclabilità, sia sul fronte dell'utilizzo quotidiano che per il tempo libero e Turismo: [il Ministro Delrio](#) del Ministero Infrastrutture e trasporti, e [il Ministro Franceschini](#), del Ministero Turismo. Questi passaggi politico-istituzionali di così alto livello danno il senso di un cambiamento in corso e di questo siamo felici. Ci auguriamo solo che ora si proceda molto in fretta: la ciclabilità ha atteso troppo



Anche in Europa il tema della mobilità ciclistica viene percepito con l'urgenza che merita. Si è tenuto a Lussemburgo il "1° Summit sulla mobilità ciclistica": i Ministri dei Trasporti in questa occasione si sono confrontati e hanno sottoscritto una **"Dichiarazione sulla mobilità ciclistica come modalità di trasporto climate friendly"**, più semplicemente denominata **"Carta di Lussemburgo"**. Si tratta di un [documento](#) che impegna gli Stati ad attivare politiche in favore della bicicletta quale mezzo di trasporto che presenta innumerevoli vantaggi e tra questi sicuramente il contributo di innovazione, i benefici per l'ambiente ed il clima, quelli per la salute degli utenti, ma anche della collettività nel suo complesso e, non ultimo, il contributo occupazionale ed i vantaggi per l'economia. Obiettivi che sposano in pieno quelle che sono state richieste portate avanti da FIAB sin dal suo nascere.

POLITICA EUROPEA



LA CICLABILITA' OLTRE OCEANO

Il racconto della nostra socia Federica che, grazie al proprio lavoro, ha la fortuna di conoscere molto da vicino la metropoli più famosa al mondo: New York

New York City, la metropoli che tutti vorrebbero visitare una volta nella vita e nella quale ho la fortuna di poter tornare almeno una volta all'anno, "sacrificio" che talvolta il lavoro per buona sorte mi richiede.

Nell'immaginario collettivo New York significa grattacieli senza fine che costringono a camminare a testa in su per capire dove comincia il cielo, strade trafficate dove i famosi taxi gialli la fanno da padrone, marciapiedi affollatissimi di persone che come funamboli si muovono a gran velocità, telefonino in una mano e immancabile tazza di caffè bollente nell'altra. Tornando a New York ogni volta mi sembra di rientrare a casa ma ogni volta la città sa sorprendermi con qualche gustosa novità.

Ed ecco quindi comparire ovunque **lunghe piste ciclabili, oltre 1000 km, ad affiancare le Streets and Avenues più note del mondo.** Come non domandarsi allora come sia possibile che - in una città che tutto pare essere tranne che a misura d'uomo - il senso civico, la cultura del rispetto reciproco tra autista, ciclista e pedone è così forte laddove in tanti paesi, Italia compresa, dove la storia ha ben più di 500 anni, è cosa così rara?

Impossibile trovare un'auto ferma con le quattro frecce anche per un solo minuto nello spazio riservato alla ciclabile, impossibile vedere un ciclista zigzagare tra i pedoni nei pur larghissimi marciapiedi, impossibile anche solo immaginare una bicicletta senza luci!



E di più, i newyorkesi non hanno perso tempo e hanno immediatamente colto questa opportunità per raggiungere in bicicletta il posto di lavoro anziché utilizzare l'affollatissima metropolitana o piuttosto che rimanere bloccati nei taxi, risparmiando così preziosissimo tempo (che è pur sempre... denaro!), approfittandone sia per integrare il già costante esercizio fisico, imprescindibile nella mentalità newyorkese, sia facendo propria la battaglia per la salvaguardia ambientale della città. Niente di più facile ormai che **trovare distinti signori in costosi e firmati abiti da lavoro che indossano coloratissime scarpe da ginnastica mentre pedalano orgogliosi di sé, o eleganti signore che tengono la scarpa tacco 12 di rappresentanza nel cestino della bicicletta per sostituire la sneaker all'arrivo in ufficio.**

E allora vogliamo non far parte immediatamente di questa nuova immagine di New York City? Da oggi il "must" del turista consapevole sarà noleggiare una bicicletta in uno dei numerosissimi negozi e in tutta sicurezza inoltrarsi nel traffico di una delle città più caotiche e allo stesso tempo più ordinate del mondo per un modo diverso di scoprire la città.

E il sogno americano continua, con il prossimo viaggio, e dal prossimo itinerario in bicicletta su e giù per la Grande Mela!

Federica

